

## **BAMBINI POLLICINO: NASCERE PREMATURI**

**dott.Rossana Candia**

I casi dei bambini nati pre termine sono oggi in aumento. Sono 40mila i bambini prematuri ogni anno: il 7% nasce prima del termine normale e l'1% viene alla luce prima della 32ma settimana di gestazione.

Grazie al progressi delle scienze biomediche in ambito neonatale, la medicina oggi riesce a garantire la sopravvivenza di bambini nati anche alla 23ma settimana di gestazione (5° mese). Questi bimbi “piccini piccini”, che possono pesare anche meno di 400 gr., sono spesso destinati ad un prolungato periodo di ospedalizzazione all'interno delle unità di terapia intensiva neonatale, reparti altamente tecnologici e sofisticati, che provvedono al mantenimento delle funzioni vitali del bambino e al conseguimento della completa maturità del suo organismo.

La degenza in terapia intensiva può rivelarsi un periodo difficile per il neonato, che lotta per la propria sopravvivenza. Il piccolo si trova a vivere in una termoculla in una stanza di terapia intensiva, luogo particolarmente invasivo fatto di rumori stimoli intensi ripetitivi e stressanti. E un ambiente che manca di quelle caratteristiche di contenimento e di protezione dagli stimoli ambientali garantiti in genere prima dall'utero materno poi dalle braccia materne. E una separazione forzata che si verifica proprio quando il bambino ha maggiormente bisogno della vicinanza fisica ed emotiva dei suoi genitori.

Altrettanto impegnativo, soprattutto dal punto di vista emotivo, risulta per lo stesso genitore, che si trova a non poter ancora svolgere il suo naturale ruolo di cura nei confronti del figlio appena nato. Nella necessità di dover affidare il proprio bambino alle mani dei medici e degli infermieri mamma e papà sono costretti a rinunciare, per il momento, a quella particolare “esclusività” che connota in genere i primi momenti di intimità e di conoscenza reciproca tra il neogenitore e il bambino.

Dal racconto di mamma Giuliana:

*“mia figlia è nata, tutto ad un tratto, alla 26 settimana, pesava 500 gr, è stata portata via subito e messa nel reparto di neonatologia intensiva che sembrava una centrale nucleare... lei: un corpicino pieno di tubi e sondini ,i movimenti*

*scoordinati, la pelle sottile sottile, il rumore ossessivo del monitor, la lampada violetta ..io, ho passato tanto tempo facendo la spola tra casa e ospedale pervasa da sentimenti di tristezza, preoccupazione e rabbia ..”*

Già, i genitori vengono catapultati d'improvviso in una specie di tempo “sospeso”, fatto di attese continue, in quel cosiddetto “spazio bianco” che rende difficile quel debutto tanto atteso come genitori.

In particolare nella mamma si scatenano contemporaneamente sentimenti di gioia e paura, insicurezza e mancanza di autostima per cui quando può finalmente avvicinarsi al suo piccolo spesso non sa cosa fare. Ha paura e timore di fargli male e vive la sensazione di incapacità nel fare qualsiasi cosa. Il senso di impotenza della madre si mescola alla sua percezione della grande fragilità del bambino.

Anche i padri si trovano spesso impreparati ad affrontare la situazione, eppure hanno il duplice e oneroso compito di preoccuparsi del bambino e della madre. E per questo che si dice che nel momento in cui nasce un bambino prematuro nascono anche una mamma e un papà prematuri, impreparati ad affrontare da soli le incertezze, le complicanze e le incognite che una nascita prematura molte volte porta con sé.

### **L'ospedale come involucro che contiene e protegge**

Il Dott Colombo del reparto di Neonatologia della Mangiagalli di Milano osserva come : *”spesso i genitori dei bambini che si trovano in terapia intensiva si trovano a delegare forzatamente completamente la cura dei loro piccoli .Si crea così uno strappo tra genitore e bambino che deve essere ricucito il più velocemente possibile.”*

**Progetto Care** è il corso di formazione della neonatologia e Terapia Intensiva neonatale dell'Istituto Mangiagalli di Milano, rivolto al personale sanitario medico e infermieristico, con lo scopo di istruire i genitori della Neonatologia per favorire il loro avvicinamento al figlio, renderli autonomi nel soddisfare i bisogni infantili dalle prime ore di vita e prepararli al loro ritorno a casa

L'infermiera con la sua presenza non invadente ha il compito di sostenere e favorire la nascita del rapporto tra mamma/papà e bebè facendo da tramite: guidandoli verso la conoscenza dei ritmi del loro bambino, incoraggiandoli a toccarlo ad accarezzarlo, coinvolgendoli nelle cure primarie come l'alimentazione l'igiene il sonno e il coccolamento. Con il passare dei giorni questa relazione si consolida sempre di più. La *kangoomother care* permette inoltre alla mamma di stringere al seno il bambino anche se pesa meno di un chilo. Il calore e il profumo della mamma, il tocco della pelle e il battito del cuore sono elementi fondamentali che aiutano il bambino a stare meglio. *“Cerchiamo di fare in modo che sia la mamma ad allattare il bambino non solo perché il latte materno è indispensabile, ma in questo modo si sente parte integrante del processo di cura”* dice il dott Colombo

L'ospedale offre un sostegno fisico e psicologico paragonabile a quello che la madre deve a sua volta dare al neonato per permettergli di vivere e di svilupparsi. Pensiamo ad una funzione di contenimento multiplo tipo matrioska: l'ospedale offre uno spazio accogliente e protettivo in grado a sua volta di accogliere e proteggere il bebè. A fianco dello “spazio bianco” potrà così germogliare quello spazio degli affetti dove la nascita di ogni figlio riserva sempre un posto speciale

### **Consigli per i genitori / Comportamenti da adottare in ospedale**

(Da una Guida per la cura e l'accrescimento di un bambino prematuro di un servizio ospedaliero della Lombardia )

- non sentitevi in colpa per i sentimenti contrastanti(rabbia colpa gioia) che vi possono invadere
- parlate e confidatevi con il partner con la famiglia con i medici e gli infermieri
- parlate con i genitori di bambini prematuri: potete essere voi stessi
- accettate l'aiuto: fatevi aiutare a casa con gli altri figli
- recuperate le vostre forze ,riposatevi prima del rientro a casa
- tenetevi informati , ne avete il diritto,fate domande anche quelle più sciocche ,più informazioni otterrete sul bambino più vi sarà facile accettare e affrontare i problemi

-ricordate che il bambino è vostro e non delle infermiere o dei dottori

**Creare un legame prima possibile. Il rapporto del bebè con i suoi genitori è fondamentale: numerosi studi scientifici dimostrano che i nati prematuri reagiscono meglio alle cure mediche se sono a stretto contatto con mamma e papà: contatto fisico, marsupio terapia, la vostra voce, il vostro latte!**

Ricordatevi infine sempre che I bambini hanno una voglia innata di vivere e possono insegnarvi il coraggio

## **I PRIMI GIORNI A CASA**

**-Ambiente:** è molto importante che il bambino trovi ad accoglierlo un ambiente il più possibile silenzioso e sereno. In ospedale probabilmente vostro figlio divideva la stanza con altri neonati, i monitor suonavano e c'era un gran via vai di infermiere e medici. E' invece essenziale garantirgli uno spazio silenzioso, lontano da rumori forti o molesti. Quindi niente telefono vicino alla sua stanza, televisori e radio ad alto volume, urla o confusione. Evitate anche le luci troppo forti e gli stimoli eccessivi.

**-Sistemazione:** nascendo in anticipo, i prematuri perdono l'importante fase del raccoglimento. Durante la permanenza in incubatrice si è cercato di ricreare un ambiente di contenimento, grazie all'uso di ciambelle e accorgimenti vari. A casa sarebbe bene ricalcare questa sistemazione. Evitiamo quindi di porre il neonato in lettini o culle enormi per lui, in cui si sentirebbe sperduto. Anche la carrozzina, più piccola, è adatta al suo riposo.

Qualunque soluzione scegliate, se lo spazio è veramente tanto si può comunque ridurre ponendo degli asciugamani arrotolati sotto il lenzuolo, in modo da creare una sorta di barriera.

**-Misure anti-SIDS:** sono stati individuati alcuni semplici accorgimenti per ridurre il rischio SIDS (morte improvvisa del neonato), che tutti i genitori dovrebbero mettere in pratica.

-Far dormire il neonato sulla schiena, senza cuscino e su un materasso rigido.

-Non copritelo troppo, neanche in caso di febbre. La temperatura migliore per la

notte è tra i 18 e i 20 gradi.

**-Visite:** per le prime settimane è meglio evitare un'invasione di parenti ed amici. Il bambino deve abituarsi ad un ambiente nuovo, e nei primi mesi di vita è maggiormente vulnerabile alle infezioni.

Chiedete agli ospiti di non superare il numero di 2-3 persone e di rimandare l'incontro in caso di raffreddori

**-Contatto fisico:** Privilegiate la comunicazione corporea con il vostro bambino. Toccare il corpo del bambino con il massaggio favorisce la comunicazione, l'attaccamento e la sicurezza

TOCCARE LA PELLE DEL BAMBINO SIGNIFICA TOCCARE LA SUA MENTE

Il massaggio produce diversi benefici

- **stimolazione** che aiuta a sviluppare e regolare le funzioni respiratorie, circolatorie e intestinali

- **rilassamento** che aiuta il bambino a diventare più consapevole delle tensioni del corpo e a liberarsene

- **sollievo** in quanto allevia il disagio ad esempio delle coliche gassose o altre tensioni

- **interazione** in quanto favorisce la conoscenza, l'attaccamento e l'acquisizione dello schema corporeo

## **II RITORNO ALLA NORMALITA', A PICCOLI PASSI**

Il ricordo di questa esperienza difficile può accompagnare negli anni la famiglia anche quando il bambino viene dimesso senza nessuna patologia o danno manifesto. Il bambino tanto atteso e tanto desiderato viene tenuto al riparo ritenendolo ancora fragile e delicato. E le tracce di questa prima drammatica esperienza di vita possono essere ritrovate in alcuni momenti del percorso di crescita del bambino.

Ecco i fenomeni più frequenti:

Alterazione dei ritmi biologici: difficoltà ad addormentarsi, risvegli frequenti

Paura del rumore e della confusione

Difficoltà nel distacco

Disturbi alimentari

Difficoltà di attenzione e concentrazione

Iperattività

Isolamento

**DA RICORDARE:** queste difficoltà fanno parte del processo di crescita della maggior parte dei bambini. Nello sviluppo dei bambini nati prematuri questi fattori di disagio si riscontrano con maggiore frequenza. Nello specifico può essere normale che i bambini prematuri nei primi due anni di vita siano leggermente più lenti nello sviluppo psico-motorio. Ricordatevi che bisogna sempre fare riferimento all'età corretta, e non a quella anagrafica. L'età corretta si calcola a partire dalla data presunta del parto e non da quella reale: Marco per esempio ha 17 mesi corretti, 20 e mezzo reali.

Non preoccupatevi se vostro figlio a un anno non cammina ancora, in realtà è come se avesse 9, 10 mesi, a seconda della prematurità, e il suo sviluppo seguirà l'età corretta.

Evitate anche i confronti con gli altri bimbi: ogni essere umano è unico e speciale, ognuno ha tempi differenti di sviluppo. E' considerato normale il bambino che cammina a 10 mesi, come quello che lo fa a 16, e lo stesso discorso vale per il linguaggio, la crescita dei dentini etc.

Ovviamente se notate qualcosa di strano chiedete un consiglio a medici esperti, soprattutto in mancanza di follow-up.

### **Rispettare la storia del bambino e incoraggiarlo a prendere il volo :**

L'evento nascita prematura e da tenere nella giusta considerazione il che significa da un lato non fare di questi bambini dei diversi a vita o considerarli per sempre come fragili o indifese creature dall'altro significa non pensare che un'esperienza così particolare possa essere cancellata con un colpo di spugna non appena il

piccolo è fuori pericolo o ha raggiunto il suo peso normale. Ci vuole il giusto equilibrio.

**dott. ssa Rossana Candia**  
**Bau...sette! Gioco e Creatività**  
**[www.bausette.it](http://www.bausette.it)**